

## La denuncia di Roberto Zappa, presidente di Assoascensori: oltre il 40% degli impianti ha più di trent'anni

# Sos ascensori, mancano i manutentori abilitati

**Pietro De Leo**

■ L'incidente di qualche giorno fa a Roma, dove un ascensore è precipitato dal terzo piano di un palazzo di Porta Pia, e un ragazzo è stato portato in ospedale in codice rosso, solleva di nuovo il problema della manutenzione degli impianti. Così arriva l'allarme di Assoascensori, l'associazione nazionale che riunisce le aziende che effettuano la progettazione e la produzione di impianti e componenti, oltre che la riparazione e manutenzione di ascensori e montacarichi. In Italia si fa poca manutenzione, eppure i numeri dovrebbero suggerire un approccio di tipo diverso. Gli ascensori nel nostro Paese sono circa un milione, cifra record in Europa per numero di impianti. Solo che il «parco ascensori» tricolore è tra i più vecchi d'Europa: circa il 40% degli impianti in funzione, infatti ha più di 30 anni e il 60% non può contare su tecnologie moderne (come i sistemi di chiamata d'emergenza h 24). «Con la manutenzione - spiega al Tempo Roberto Zappa, presidente di AssoAscensori - siamo in ritardo mostruoso. Nonostante la prima raccomandazione europea in merito sia del '95, l'Italia continua a posticipare l'adeguamento tecnologico degli impianti. Io riconosco - prosegue Zappa - che sia un'iniziativa costosa, ma abbiamo perduto oltre vent'anni e oggi ci ritroviamo con impianti piuttosto obsoleti, del tutto inadeguati alle esigenze. È come andare con una Topolino di mezzo secolo fa

nelle autostrade di oggi. Impensabile! E poi si parla tanto di smart cities, ma ci vogliono poi le condizioni per realizzarle in modo credibile». Un problema non da poco, spiega Zappa, è quello legato al «patentino di manutenzione». In poche parole, si tratta di un documento autorizzativo a svolgere interventi sugli impianti, che dovrebbe essere rilasciato dalle Prefetture, ma «non hanno i fondi per farlo», osserva Zappa. A seguito del decreto sulla spending review del 2012, infatti, furono soppresse molte commissioni d'esame delle Prefetture che avrebbero dovuto abilitare i manutentori. Dunque molte persone, soprattutto giovani, hanno completato tutto il ciclo formativo ma non sono abilitate come manutentori mancando, appunto, le commissioni. E poi c'è anche un discorso di gap generazionale. Zappa, infatti, spiega che considerando la vetustà degli impianti, è sempre più difficile trovare tecnici in grado di lavorare su di essi: molti di quelli che sarebbero in grado, infatti, sono andati in pensione, e quelli di recente formazione sono preparati per impianti moderni. Purtroppo, continua il numero uno di AssoAscensori, «pur con le dovute proporzioni ci troviamo di fronte alla stessa logica già vista con il terremoto: si arriva sempre quando è accaduto il disastro, senza fare prevenzione». Una situazione da non sottovalutare, come testimoniano i numeri. Al di là dei casi più gravi, infatti, sono circa una cinquantina gli interventi quotidiani dei Vigili del Fuoco per tirar fuori le persone dal classico «ascensore bloccato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Vigili del fuoco

Ogni giorno oltre 50 interventi per «liberare» le persone bloccate



**Caduto nel vuoto**  
L'ultimo episodio domenica in via Ercole Pasquali, ferito un uomo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.